

Il Bambù

Cristo Vera Speranza

**ANCHE IL CVS SCRIVE LE PAGINE BELLE
DELLA CHIESA DI OGGI...**



Bambù

C'era un giardino molto bello. Il suo Signore ne era orgoglioso. Il più bello degli alberi, e anche il più caro al Signore, era un prezioso bambù. E lo stesso sapeva di essere l'albero prediletto del Signore. Il Signore un giorno con faccia seria si avvicinò al bambù e disse: "Caro bambù, io ho bisogno di te". Per il bambù sembrava venuto il giorno più bello della sua vita e con gioia rispose: "Eccomi, Signore! Prendimi e fa di me quello che vuoi!". "Caro bambù -il Signore rispose- ti devo tagliare", "tagliare? No! Signore. Vedi che sono il più bello dei tuoi alberi- e tu mi vuoi tagliare?". "Caro bambù, se non ti posso tagliare non ho bisogno di te". Dopo un lungo silenzio l'albero disse: "Se non ti posso servire senza essere tagliato, allora tagliami". Ma il Signore gli rispose con la stessa faccia seria: "Devo tagliare anche i tuoi rami e le tue foglie". "No, Signore! Sai bene che la mia unica bellezza sono i rami e le foglie. Tagliami, ma non togliermi i rami e le foglie". "Caro bambù, se non ti posso tagliare i rami e le foglie, non ho bisogno di te". "Signore,-disse il bambù a bassa voce prendi i miei rami e le mie foglie". "Caro bambù io ti devo ancora dividere in due parti e devo strappare il tuo cuore". Dopo un lungo silenzio il bambù si inclinò davanti al Signore e disse: "Tagliami e dividimi". Così il Signore del giardino tagliò il bambù, tirò via i rami, strappò le sue foglie, lo divise in due parti e gli strappò il cuore. Poi lo prese e lo portò dove acqua fresca da una sorgente sgorgava verso campi aridi. Là il Signore posò il suo bambù e collegò un capo del tronco tagliato con la sorgente e incanalò l'altro capo verso il campo. La sorgente cantò un benvenuto e le chiare scintillanti acque si riversarono attraverso il corpo straziato del bambù verso il canale che correva sui campi inariditi che ne avevano tanto bisogno. Così quello che era un magnifico bambù diventò una grande benedizione in tutta la sua fragilità e umiltà. Quando era ancora grande e bello egli cresceva solo per se stesso e gioiva della propria bellezza, invece per mezzo della sua distruzione diventò un canale che il Signore poteva usare per rendere il suo regno più fruttuoso.

(Da un racconto popolare cinese)





EDITORIALE



Questo numero viene alla luce con molto ritardo a motivo delle difficoltà di costruzione della nuova équipe di Redazione. Confidiamo nel buon Dio: a Lui soprattutto chiediamo che ci aiuti a riprendere con questo numero la consueta cadenza trimestrale. Per incoraggiare il nuovo gruppo redazionale nulla di meglio che abbonarsi (naturalmente all'interno dell'operazione adesione del CVS di fine novembre).

Ringraziamo in modo particolarmente affettuoso i nostri "corrispondenti dall'estero": sorella Antonietta Aufiero dal Camerun, Damiana Moschetta da Roma e Maria Ida Todisco da Bisceglie.

La Redazione



TUTTI DI CORSA DIETRO CRISTO CAPO- STAFFETTA

Per una "Quaresima secondo gli Atti degli Apostoli"

S. Luca: Non cessi proprio di stupirmi, don Vittorio! Quando mai è esistita una "Quaresima secondo gli Atti degli Apostoli"?

--- In verità, caro Luca, eccomi di nuovo Quassù proprio per chiedere a te, che sei l'autore degli *Atti*, se questa formula è legittima. Lo sapete anche tutti voi in Cielo che per il nostro Arcivescovo Cacucci tutto ormai, dopo l'evento storico del 7 luglio che vide a Bari Papa Francesco abbracciarsi fraternamente con i Patriarchi di Oriente, tutto deve essere staffetta.

S. Luca: Caro don Vittorio, vorrei porti nella massima tranquillità. Un fondamento a quanto afferma il Vescovo c'è, eccome.

--- E sarebbe?

S. Luca: Particolarmente suggestiva l'argomentazione di S. Giovanni Eudes, nel trattato "Il Regno di Gesù" (da cui il brano inserito nell' Ufficio delle Letture del 19 agosto, memoria liturgica del santo):



Cristo capo-staffetta

I misteri di Gesù non hanno ancora raggiunto la loro totale perfezione e completezza. Essi sono certo completi e perfetti per quanto riguarda la persona di Gesù, non lo sono tuttavia ancora in noi che siamo sue membra, e nemmeno nella sua Chiesa, che è il suo corpo mistico. Il Figlio di Dio desidera una certa partecipazione e come un'estensione e continuazione in noi e in tutta la sua Chiesa del mistero della sua incarnazione, della sua nascita, della sua infanzia, della sua vita nascosta. Lo fa prendendo forma in noi, nascendo nelle nostre anime per mezzo dei santi sacramenti del battesimo e della divina eucaristia. Lo compie facendoci vivere di una vita spirituale e interiore che sia nascosta con lui in Dio.

--- Mi hai proprio convinto: la sintonia tra S. Paolo e S. Giovanni Eudes è assoluta. Ma in concreto: cosa significa questo per quel che concerne la Quaresima 2019?

S. Luca: Caro don Vittorio, te lo illustro anzitutto con i Vangeli che saranno proclamati in quest'anno liturgico/C (come tu ben ricordi, sono presi, quasi tutti, dal mio "Vangelo secondo Luca"). Rileggerli secondo gli Atti degli Apostoli questo significa: non accontentarsi di restare incantati di fronte a Gesù, il "Dio dal Cuore liquido". No! No! Si tratta di prolungarlo, questo Cuore, di mostrarlo oggi-qui nelle pieghe del 2019. E non tocca solo ai preti, naturalmente. Fratel Carlo de Foucauld, che li definiva «ostensori di Gesù», tranquillamente definiva anche i laici «ostensori di Gesù».

--- In concreto?

S. Luca: I domenica: Gesù batte satana 3 – 0 (Lc 4, 1-13). Non può, non deve bastarvi spellarvi le mani nell'applaudire Gesù, il magnifico Atleta del Padre, dovete segnare anche voi, nella vostra vita quotidiana, gol e gol e gol al tentatore!

Il domenica: con la loro presenza accanto a Gesù trasfigurato, Mosè ed Elia avvalorano il suo camminare "sparato" verso Gerusalemme (Lc 9, 28-36).

Non basta che voi vi asteniate dal pronunciare la sciocca affermazione di Pietro “Oh, com'è bello stare quassù sul monte Tabor! Perché andare al suicidio volontariamente e salire sul monte Calvario?”! Occorre che entriate anche voi decisamente nel cammino d'amore di Gesù verso Gerusalemme!

--- So bene che nelle tre benedette domeniche successive i vangeli proclamati saranno le parabole del fico sterile (Lc 13, 6-9) e del figliol prodigo (Lc 15, 1-3.11-32) e l'episodio dell'adultera perdonata (Gv 8, 1-11). Sono state queste pagine a procurarti la (giustissima) definizione da parte di Dante Alighieri di «*scriba mansuetudinis Christi*»...

S. Luca: Se Dio è misericordia ostinata, Colui che a incontro al peccatore, pazienta, concede ancora una possibilità, scommette su quell'uomo/su quella donna proprio quando ormai nessuno più al mondo (neppure l'interessato/a!) si attende ancora qualcosa di buono da quell'uomo/da quella donna, anche tu, don Vittorio, così come ogni ragazzino, adolescente, giovane, adulto e anziano del 2019 dovete completare queste performances di misericordia di Dio!

--- E circa la VI domenica?

S. Luca: Si tratta della Domenica delle Palme (Lc 19,28-40), don Vittorio. Anche voi siete chiamati ad abbandonare risolutamente gli “Osanna”, che ancor oggi vengono indirizzati a chi sa imporsi con piglio militare (non solo cavalcando cavalli o carri armati). Tutti – proprio tutti – dovete salire sugli asinelli: solo così può scoppiare la pace, quella vera.

--- Quale la conclusione di questa intervista?

S. Luca: Sei rimasto entusiasmato di fronte alla “Quaresima secondo gli Atti”, così come io te l'ho illustrata? Condividi con me che, a motivo della necessità/del bisogno di “completare Cristo” nella vita, la vostra Quaresima deve essere particolarmente bella quest'anno? Condividi con me che le *Viae Crucis* che farete quest'anno saranno/dovrebbero essere più belle di quelle degli anni passati? Condividi con me che i digiuni/i fioretti di quest'anno saranno/dovrebbero essere più belli di quelli degli anni passati?

--- Caro Luca, mi faresti, come ultimo regalino, il dono di una immagine che sintetizza tutto questo?

S. Luca: Ti invito ad una escursione (almeno col pensiero) sul Monte Bianco, a Punta Helbronner (stazione della funivia). Ivi si ammira il “Cristo delle nevi”, un Gesù capo-cordata; dal suo Fianco scende stupendamente la corda che ognuno di noi è chiamato a raccogliere. Buona scalata, don Vittorio!



Cristo capo-cordata

Bari, 6 marzo 2019 Con affetto,

tuo don Vittorio



UNA FAMIGLIA DI FAMIGLIE



Gli Esercizi per le Famiglie CVS a Valleluogo sono sempre uno dei momenti forti e più attesi dell'anno. Il desiderio di ritrovarci insieme ad altre famiglie e di camminare con loro incontro al Signore, che con Maria sua madre ci sostiene nelle difficoltà che inevitabilmente la vita ci presenta, ci accompagna per tutto l'anno. Alla fine degli Esercizi già pre gustiamo il momento in cui ci ritroveremo e riprenderemo a fare un altro pezzo di strada insieme ad altre famiglie e ai Silenziosi e alle Silenziose che ogni anno il Signore ci fa ritrovare. Ogni volta però è diverso. Ciò che rende diversi questi momenti non sono i luoghi che per fortuna rimangono sempre gli stessi: la casa, la cappella, il tiglio, il santuario, il mulino, la cascata... la natura rigogliosa che sembra invitarti al silenzio e alla preghiera e dona pace alla mente e al cuore. Ciò che rende diverso ogni incontro sono le persone. Da quando partecipiamo agli Esercizi per famiglie abbiamo avuto la fortuna di incontrare tante coppie giovani, meno giovani, con figli piccoli, grandi, senza figli... molte

le abbiamo perse di vista, qualcuno ha deciso di separarsi, qualcuno ha già raggiunto la Casa del Padre, ma portiamo tutti sempre nel cuore e li raccomandiamo al Signore. Con altre coppie siamo diventati più che amici dal momento che ci vediamo anche più di una volta l'anno. I nostri figli sono cresciuti, sono ormai laureati, sposati, non ci seguono più ma noi conserviamo nel cuore i momenti in cui i nostri piccoli, insieme, a conclusione delle varie giornate, si esibivano con canti, disegni, lavoretti fatti durante la giornata con Gabriella Lumaca e, dopo, soddisfatti, ci venivano ad abbracciare. Quest'anno è stato ancora più bello degli altri. Ci sembra di poter dire che ci siamo sentiti una Famiglia di Famiglie. Come in ogni famiglia ci sono grandi, piccoli, nonni, nipoti. così la nostra famiglia a Valleluogo era composta da amici ultraottantenni, adulti di ogni età, giovani... sino alla nostra mascotte, un bimbo di quattro anni.

Come una famiglia abbiamo condiviso questa bella esperienza: abbiamo gioito, pregato, pianto, riso, riflettuto e meditato tutti insieme. Pur non conoscendoci tutti ci siamo sentiti fratelli che camminano insieme incontro al Signore, ognuno con la propria croce, ma sostenuti da Maria, nostra Madre.



(Laura e Matteo Landi, Settore Famiglie CVS Bari-Bitonto)

CHIESA NELLA CHIESA



Vivere la fraternità! E' un'esperienza che abbiamo potuto fare anche quest'anno grazie agli Esercizi Spirituali nella Casa madre "Mons. Luigi Novarese" di Valleluogo ad Ariano Irpino. Le diocesi di Andria, Bari, Bisceglie con alcune Famiglie si sono ritrovate a vivere insieme questo appuntamento importante nella nostra vita di cristiani in primis. Abbiamo vissuto tante emozioni! Partendo dall'innocenza e spensieratezza di un bambino di quattro anni che ha allietato le nostre giornate con la sua presenza, partecipando a tutte le nostre attività come solo

Il Bambù - Aprile 2019

un bambino può fare. Passando poi attraverso le immagini di un video del centro Betlemme di Mouda (Camerun), dove l'opera dei Silenziosi Operai della Croce è presente grazie anche ai tanti volontari che si mettono al servizio tra mille difficoltà senza mai scoraggiarsi. Fino alla testimonianza di Miranda, una sorella albanese in compagnia di Ani, suo figlio. Una storia di conversione che ci ha davvero commosso.



“Portare frutti e diventare discepoli”. Questo l'obiettivo intrapreso quest'anno attraverso l'ascolto della Parola di Dio, con l'aiuto del nostro sussidio, e grazie a Monsignor Luigi Mansi, il nostro predicatore, che ci ha davvero fatti entrare, con le sue

meditazioni, in quella dimensione di spiritualità che ha consentito a ognuno di noi di disporre il nostro cuore all'ascolto. Maria, nostra Madre, è sempre stata nostra compagna durante il cammino fatto in questi giorni. E' a lei che ci siamo rivolti nella preghiera perché nulla di quello che avevamo ascoltato andasse perduto, e che una volta tornati alle nostre case ci saremmo impegnati a far germogliare quel seme piantato della Parola di Dio nel nostro cuore attraverso i gesti, le parole, il nostro operato nella quotidianità.

Teresa Guagnano
(CVS Castellaneta)



V
A
L
L
E

L
U
O
G
O



La bellezza dello stare insieme a Lui!



Santo che, grazie agli insegnamenti ricevuti, ci aiuterà a continuare il nostro cammino e a fare la volontà di Dio.

Antonella Lavolpicella (GdA S. Maria del Monte Carmelo/3)

Mi chiamo Antonella e quest'anno ho partecipato per la prima volta agli Esercizi Spirituali a Valleluogo, e devo dire che è stato davvero una bella esperienza! Sono arrivata inconsapevole di quello che avrei ricevuto e ho ricevuto davvero tanto! Guidati da S.E. Mons. Mansi, ogni giorno la Parola di Dio è stata letta, meditata e interiorizzata in un modo così dolce da lasciare il cuore sempre avvolto nella pace, anzi nella gioia piena!

La compagnia di questo viaggio è stata accogliente e vera, il luogo semplicemente perfetto, scelto veramente da Dio, un luogo dove lo spirito e il corpo ricevono un beneficio a 360°, dove ho potuto riscoprire la bellezza di vivere senza internet, televisori, ecc... una vera e propria liberazione! Non mi resta che ringraziare tutti coloro che hanno organizzato questo ritiro, in primis lo Spirito



LA NOSTRA “STORIA INFINITA”

È stata una bella esperienza vissuta a Valleluogo che ha arricchito il mio cuore.

Abbiamo parlato della “Storia infinita”.

È stato bellissimo condividere gli uni gli altri le conoscenze, preghiere, i laboratori di teatro e di danza.

Una storia infinita che porta tanta volontà di Dio nei nostri sogni nell'amore. Per me è stato tutto l'amore di Dio che porta in me tanto frutto di grazia, di speranza, ma porta anche tante parole di significato nella tristezza e tutto diventa grande amore di Dio nella salvezza per noi, perché Gesù fa di tutto il bene nella nostra amicizia nel CVS.



Gli Esercizi a Valleluogo per il Gruppo Attivo sono stati per me un'esperienza di spiritualità che rimarrà per sempre nel mio cuore. Sono stati tre giorni vissuti nella bellezza, nella salvezza e nella sincerità. È stato un momento vissuto con tanto impegno di camminare insieme a Gesù e di conoscere tanti amici di vari paesi e tutti insieme abbiamo fatto la bella esperienza della Storia Infinita e sono ritornato a casa con il sorriso.

*Giovanni Castoro (GdA Maria
SS.ma del Carmine/1,
Sannicandro di Bari)*

EDUCARE: PRIMO SERVIZIO MORALE DEI GENITORI

Dal 19 al 20 gennaio 2019, presso la *Domus Familiae* "Nozze di Cana" a Torre a Mare, il prof. **Giuseppe Savagnone** (Pedagogista e direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della cultura di Palermo, nonché editorialista di "Avvenire") ha tenuto una catechesi dal titolo: "Educare: primo servizio morale dei genitori".

Bisogna educare i giovani a:

- essere (formazione dell'identità);
- essere da (educare alla memoria della propria origine);
- essere con (non esistono i fatti propri, perché la libertà comincia dove comincia quella dell'altro, non dove finisce quella dell'altro);
- essere per (avere qualcosa verso cui andare).

Non c'è nulla di più importante di sé. Prima c'erano delle cause per cui morire, oggi invece non si spende più la propria vita per un ideale... forse non c'è nemmeno qualcosa per cui vivere, impegnarsi. Il fenomeno è molto diffuso, siamo in un mondo di maggiori libertà, i giovani possono vivere una vita molto più indipendente da vincoli familiari e non; ma non sanno per che cosa investire la propria libertà. La libertà che non ha un fine rischia di suicidarsi, muore questa libertà. Allora per che cosa si è liberi? Liberi per essere liberi; così i giovani non sanno cosa vivere, e la libertà diventa inutile (il servizio da tavola custodito). Una libertà



vuota, come la caduta degli ideali politici (un tempo la destra e la sinistra). Ci sono cioè solo bisogni impellenti a cui rispondere, ma i giovani non si interessano più di politica, non c'è più passione: sono venuti meno gli ideali, ma restano solo le esigenze pratiche. Manca il senso sia come significato che come direzione. Fare il medico, l'avvocato, non è il senso della vita, ma ciò che si vuole fare come lavoro. Una soluzione è stata trovata: la autorealizzazione. Però è precaria, ha dei limiti molto forti. E' senza dubbio importante, ma deve essere la conseguenza di ciò che si fa per essere felice (ad esempio non si studia per prendere otto o nove, ma per farsi una cultura, il voto sarà solo una conseguenza). La gratificazione non può essere il fine, ma deve essere solo la conseguenza, altrimenti è solo autoreferenziale, e questo è narcisismo. Occorre recuperare il vero concetto di vocazione, mentre oggi prevale l'attrazione verso ciò che gratifica.

Tonia Minischetti (referente Settore Famiglie CVS Bari-Bitonto)

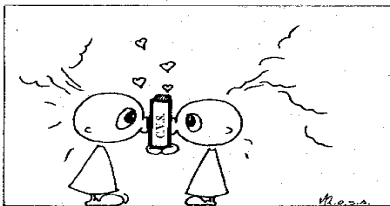


L'adesione è bella

Anche quest'anno abbiamo celebrato, nella Festa di Cristo Re, la nostra giornata annuale dell'Adesione e della disponibilità come civuessini ad accogliere DIO in ogni circostanza, per dargli la possibilità di raggiungerci sempre nel cammino di questa vita terrena. Don Luca Grande, nelle ore della mattinata, ha svolto per noi una catechesi sul tema: Missionarietà=annuncio. Dopo aver invocato, con la preghiera, su tutti i presenti il dono dello Spirito Santo, e prendendo come spunto di catechesi i discepoli di Emmaus, ha sviluppato il tema dell'incontro tra i discepoli e Gesù su tre punti ben precisi:

- 1- Da ciò che sono io a ciò che è Dio
- 2- La gioia di riconoscere
- 3- Il mandato... la missione.

I discepoli di fronte alla morte cruenta ed inaspettata di Gesù si pongono la domanda: ma era proprio Lui il tanto atteso Messia? Lui che dopo tanti miracoli muore così dolorosamente appeso ad una croce. Che senso ha avuto la sua presenza in mezzo a loro se poi, per paura, nessuno lo difende, anzi tutti fuggono per non essere riconosciuti, scontentati e delusi? Sotto la Croce, solo Maria con Giovanni (essendo piccolo - 16 anni - si nasconde anche lui sotto la gonna di Maria) soffrono con Lui la sua morte. E alla luce di questi fatti... quali aspettative abbiamo noi? Anche noi di fronte alla morte, impauriti, scappiamo! I discepoli, camminando verso Emmaus, non riconoscono Gesù nel viandante che li affianca, continuano a parlare fra di loro di quel Gesù che è morto e che poi non hanno ritrovato nel sepolcro. Ecco che il silenzio entra nei



loro cuori e nel silenzio (deserto) sentono il cuore ardere... che cos'è il deserto? Don Luca nello spiegare il deserto è stato molto convincente... ha detto che il deserto è il luogo dove emergono tante tentazioni, però in quella solitudine, senza telefonini, senza Internet, in quella solitudine rimani tu solo con te stesso... e facendo silenzio dentro, ti abbandoni totalmente a Lui e lo ritrovi completamente dentro di te... posseduto totalmente.

Che cos'è Dio per me?

DIO E': liberazione, luce della vita, maestro, rabbunì!

«GESÙ, RESTA CON NOI, NON ANDARE VIA...»

Attraverso il lavoro di gruppo che abbiamo svolto abbiamo capito una cosa molto importante: non si può spezzare il pane senza donarlo e non si può incontrare Gesù senza dividerlo con gli altri. Nella vita bisogna esprimere ciò che si è perché Dio ci raggiunge sempre in ciò che siamo. Quando, bendata, sono stata avvicinata da una persona sconosciuta ero restia ad alzarmi... però quando l'ho riconosciuta mi sono affidata completamente a lui. Quando Gesù si mette accanto a noi cadono tutte le nostre ansie e le nostre paure.

Guardando negli occhi quella immagine di Gesù è salita dall'anima una preghiera di ringraziamento perché solo con Lui si riesce a trasformare una sofferenza in atto di amore. Siamo

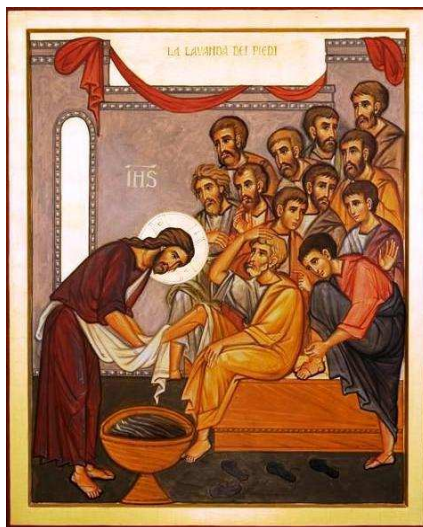
noi che con la nostra disabilità, con la nostra vita dobbiamo testimoniare l'amore sconfinato che Gesù ha per noi.

Maria Mondelli (Capogruppo GdA San Marco/1)

**“GAUDETE IN DOMINO”,
voi, TERZETTI GdA PUGLIA!!!
ed anche voi, FRATELLI/SORELLE CVS PUGLIA!**

Il 20 gennaio si è svolto presso l'oratorio della parrocchia San Domenico in Acquaviva delle Fonti l'annuale incontro regionale F./S. e Terzetti GdA. C'è stata una buona partecipazione delle diocesi di Bari-Bitonto, Castellaneta, Lecce, Lucera-Troia, Nardò-Gallipoli, Otranto, Taranto e Trani-Barletta-Bisceglie. Abbiamo gettato un seme CVS nel cuore di alcuni della parrocchia ospitante, guidati da don Peppino Pietroforte. Relatori: per i Terzetti GdA il Prof. Dott. Cosmo Damiano Gadaleta (primario presso l'ospedale “Giovanni Paolo II” di Bari, nonché diacono permanente), per i F./S. Maria Teresa Natali (referente regionale F/S).

Dopo la pausa pranzo abbiamo condiviso le varie risonanze, quindi si è passati alla celebrazione eucaristica nella quale il nostro assistente regionale Don Vittorio ha comunicato ai presenti che il primo maggio durante il Meeting regionale CVS di Molfetta



faranno tappa in Puglia le "Stampelle della Speranza" (proprio quelle appartenute a Mons. Novarese): il calendario della *Peregrinatio* verrà compilato al più presto.

*Michele Scardicchio
(Coordinatore CVS Puglia)*

Un seme di speranza



Sabato 24 marzo 2018 presso l'RSA *Madonna della Pace* e martedì 3 aprile presso l'RSSA *Madonna delle Grazie*, alcuni di noi del *Centro Volontari della Sofferenza della Diocesi di Andria* abbiamo svolto un momento di preghiera animato con gli ammalati e il personale sanitario ivi presenti. Di solito visitiamo queste strutture nei tempi forti dell'anno liturgico (nel periodo appunto di Natale e di Pasqua) e ogni volta che ci capita di pregare con gli ammalati, diffondendo anche qualche briciola del nostro carisma attraverso qualche frase del *Beato Luigi Novarese*. Torniamo da questi incontri rafforzati nella fede e ricaricati nel nostro apostolato. Gli incontri che proponiamo seguono lo stile di quanto facciamo col nostro '*Gruppo Attivo*'. Rifacendoci quindi alla traccia del cammino dell'anno, spezziamo la Parola di Dio attraverso la drammatizzazione o il mimo di un brano del Vangelo rendendo partecipi gli stessi ammalati; citiamo alcune frasi del nostro Fondatore per cercare di

Incarnarle nella nostra vita alla luce dell'esperienza personale di sofferenza di ciascuno; compiamo dei gesti simbolici funzionali a comprendere meglio la Parola ascoltata connessa all'insegnamento di Novarese.

Tornando ai due incontri suddetti, avvenuti tra la Domenica delle Palme e l'Ottava di Pasqua, ci siamo soffermati sulla metafora del chicco di grano adottata da Gesù in vista della sua Passione e Risurrezione, collegandola al tema della speranza, speranza che germina come spiga nuova dal chicco di grano; speranza che fiorisce dall'albero della Croce: «*Dalla Croce è fiorita la vita*», dice, infatti, Novarese! Abbiamo poi accompagnato la nostra breve riflessione con il gesto semplice e significativo della "semina" di alcuni semi di grano.





Come si potrebbe configurare l'apostolato del CVS negli RSA? Data l'infermità mentale riscontrabile nella maggior parte delle persone ricoverate, non si può parlare di un protagonismo attivo degli ammalati, in cui un ammalato diventa apostolo di Gesù Crocifisso e Risorto presso un suo compagno nella sofferenza, secondo la missione affidata dal Fondatore ai *Volontari della Sofferenza*. Si tratta piuttosto di accostarsi agli ammalati come "angeli silenziosi" (per dirla ancora con Novarese), donando un sorriso, uno sguardo, una stretta di mano e ricevendo in cambio quella invincibile forza della debolezza che consola e dà speranza nel cammino. Affermano Gina e Rosa in proposito: «Il CVS negli RSA diventa per noi una *missione a double face*: da un lato consiste in un incentivo a visitare Cristo stesso negli ammalati e a toccarne la carne tribolata; dall'altro si trasforma in testimonianza per il personale sanitario, stimolato in qualche modo ad imparare un approccio nuovo verso le persone di

cui prendersi cura, non dimenticando di coltivare anche la dimensione spirituale! Vissuta in quest'ottica, allora, da una parte i nostri incontri possono fungere da punto interrogativo sull'identità e la missione del CVS nella mente e nel cuore degli operatori socio-sanitari e degli infermieri ivi operanti; e dall'altra per gli ammalati che con noi pregano ogni incontro sarà vissuto sempre come il primo, Sostiene infine Mariella: «Quando al posto delle parole parlano gli sguardi; quando la propria sofferenza diventa un momento di gioia e di condivisione con gli altri; quando la morte interiore è risvegliata dal torpore in cui regna e vive una nuova resurrezione... Ecco in definitiva l'esperienza che viviamo negli RSA: un inno alla speranza, in cui la croce non è più sofferenza ma esempio di un amore grande che abbraccia ciascun ammalato, donando loro una vita nuova»!

*Angela Moschetta,
Mariella Inchingolo, Gina Porro,
Rosa di Lorenzo (CVS Andria)*



PORTINAILO DEL PARADISO, LASCIA PURE ENTRARE DALLA FINESTRA QUELLI CHE VUOLE MAMMA MIA!

Era un po' di giorni che il Signore non faceva un giro per il Paradiso. Una mattina quindi si svegliò deciso a controllare se tutto lassù filasse per il verso giusto.

Con sua grande sorpresa, vide, in mezzo ad un gruppetto di persone, un tipo che in vita sua non aveva mai concluso niente di buono, era un gran lazzarone, svogliato e poco credente e disse:

"Come ha fatto un individuo del genere a entrare in Paradiso? San Pietro dovrà rendermi conto di questo!" Continuò il giro di controllo ed ecco che scoprì tra gli altri beati una donna che in vita sua ne aveva combinate di tutti i colori, e pensò: "Anche lei qui? Ma chi controlla l'ingresso tra le anime beate? San Pietro dovrà spiegarmi anche questa!" Girando s'imbatté in altre persone che non si aspettava proprio di incontrare in Paradiso.

A passi decisi, con viso che prometteva tempesta, il Signore si avviò verso l'ingresso del Paradiso. Lì, accanto al portone, con le chiavi in mano, stava San Pietro. Il Signore lo affrontò severamente dicendo: "Non ci siamo, non ci siamo proprio! Ho visto gente qui intorno che del Paradiso non è proprio degna! Che custode sei? Non sarà che ti addormenti in servizio?" Rispose San Pietro: "Eh, no! Io non dormo proprio! Io alla porta ci sto e con gli occhi ben aperti anche. E' che sopra di me, c'è una piccola finestra. Di là ogni



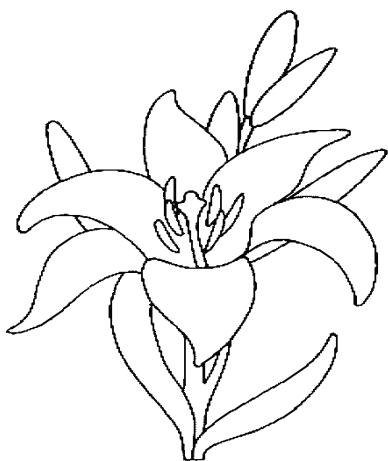
tanto tua Mamma Maria fa scendere una corda e tira su anche quelli che io avevo allontanato! A questo punto cosa dovrei fare? E' inutile che faccia il portinaio! Do le dimissioni!" Il volto del Signore si distese in un gran sorriso, disse bonariamente, cingendo le spalle di San Pietro con un braccio, come ai vecchi tempi: "Va bene, va bene! Quello che fa la Mamma è sempre ben fatto. Tu continua a sorvegliare la porta e lasciamo che al finestrino ci pensi lei..."

Perché Maria è invocata come "aiuto dei cristiani" e "rifugio dei peccatori"? Perché con Lei il Paradiso ha sempre una finestra aperta.

Fate girare la voce che c'è... una finestra aperta.

"Fantasia" girata alla redazione da Rosa Casalino (Capogruppo del GdA SS. Sacramento, il più antico della diocesi di Bari-Bitonto)

LA PAROLA A VOI!



Il piacere di stare insieme

Ogni volta nei nostri incontri sento la sensazione di una certa emozione, rivedere gli amici, salutandoci amorevolmente (come stai - spero bene). Ci scambiamo con affetto la nostra vita quotidiana, quello che ci succede ogni giorno.

Rivedere le nostre azioni verso le amiche-gli amici. Personalmente cerco di essere presente nel visitare o telefonare, sperando di assolvere tale missione con l'aiuto spirituale di Maria Vergine, con l'aiuto di Monsignor Novarese seguendo il suo carisma.

Augurando per tutti gli associati un anno ricco di cose buone, vi saluto, ciao!

Mimmo Fontana (Capogruppo S. Maria del Monte Carmelo2)

CHE COSA È E DEV'ESSERE IL GDA

Gioia Di Abbracciarsi

Gioia Di Aiutarsi

Gioia Di Amarsi

Gioia Di fare Apostolato

Gioia Di fare Attività missionaria

Gioia Dell'Ammalato

*Gioia nella Disabilità
Amorevolmente offerta al Signore*

*A cura di Teresa Carmosino
(Capogruppo GdA S. Maria del Monte Carmelo/3)*





Ringrazio veramente di cuore
il Signore che ci ha dato
ancora una volta
l'opportunità di poterci
ricaricare con la Sua Parola x
farci gustare questi momenti
di amicizia con Lui e con tutti
i fratelli.

*Anna Capriati Roselli con
Franco (GdA S. Maria del
Monte Carmelo/3)*

Ringraziamo il Signore per il dono di questa giornata bellissima vissuta a Taranto con noi Giovani e Gruppo Attivo il 24 febbraio. E' stato un momento bello di condivisione, fraternità gli uni con gli altri insieme a tutti gli amici del CVS. Il nostro amico don Lucangelo De Cantis ci ha fatto ascoltare le belle parole di Gesù, il suo canto di gioia che riempie il mio cuore. Noi amiamo Gesù, Lui ascolta il grido della nostra voce in preghiera. E così bello vivere la giornata in preghiera nella Messa con tanta volontà, pescatori come noi siamo, di essere i suoi discepoli in cammino con Lui per crescere nella bontà e in ogni bene, con Lui che dà tutto nel nostro cuore. Ringrazio il Signore per il dono di questa giornata di esperienza vissuta a Taranto con i miei fratelli e sorelle del CVS che porto a casa con il mio sorriso!

*Giovanni Castoro (GdA Maria SS.ma del Carmine/1,
Sannicandro di Bari)*

Bari, 7 luglio 2018... il CVS con Papa Francesco per la pace!





Tg CVS

14-16 settembre 2018: Assemblea nazionale CVS a Roma. Eletti la nuova Coordinatrice nazionale Lucia Maiolino (Pescara-Penne) ed i consiglieri Annalisa Caputo (Bari-Bitonto), Pasquale Caracciolo (Perugia) e Lucia Ianett (Reggio Emilia).



15-25 ottobre: Assemblea dei Silenziosi Operai della Croce a Valleluogo. Confermati il Moderatore Generale don Janusz Malski e la Responsabile dell'apostolato sorella Angela Petitti.

2-4 novembre: Assemblea di Confederazione Internazionale CVS a Roma. Eletti i 7 membri del nuovo Consiglio di Confederazione (tra essi Floriano Scioscia) con Presidente sorella Angela Petitti.

13 novembre: Il CVS, insieme a tutta la Diocesi di Bari-Bitonto, affida al Signore e alla Beata Vergine Maria **don Ubaldo Aruanno**, che dopo oltre 60 anni di ministero sacerdotale ha raggiunto la Casa del Padre. Ricorderemo sempre, in particolare, l'affetto paterno con cui ha accolto nella Casa del Clero i seminaristi di Molfetta in tirocinio pastorale con la nostra associazione.



Novembre 2018: grandi novità dal Seminario regionale di Molfetta.

Quest'anno, oltre a ricevere 3 seminaristi il sabato e la domenica in tirocinio pastorale (Francesco del 5° anno, Filippo del 4° e Mattia del 3°), il CVS riceve anche il dono di accogliere il venerdì pomeriggio 3 seminaristi del 1° anno (Andrea, Cosimo e Stefano) e il lunedì pomeriggio 4 giovani dell'anno propedeutico. Quando in sede ci sono i laboratori ludico-formativi pomeridiani, vivono la loro esperienza con il Gruppo Attivo, altrimenti vanno in visita ai nostri Volontari della Sofferenza, come si può vedere nelle foto.



22 novembre: **Rita D'Amelio** ha raggiunto il Padre Celeste. E' stata un'illustre pedagoga e docente universitaria, ma per tutti noi era semplicemente "zia Rita". La zia Rita delle telefonate, la zia Rita dei regalini che aveva sempre per tutti, la zia Rita delle poesie, la zia Rita dei ricordi della sua amata Lecce, la zia Rita che non voleva mai mancare agli incontri in parrocchia e nel Gruppo d'Avanguardia. Per tutti i civuessini resta un esempio di perseveranza, anche di fronte alle avversità, nel cercare il senso della vita nella relazione con Cristo e nelle relazioni di prossimità.



8 dicembre: nel Santuario di Valleluogo, S. Messa con il **rinnovo delle promesse dei Silenziosi Operai della Croce**. Sosteniamo l'opera del B. Luigi Novarese con la preghiera e l'offerta delle nostre sofferenze.

3 gennaio 2019: **Anna Rubino** ha raggiunto il Paradiso. Barese di origine, in gioventù si è trasferita a Brescia, dove ha conosciuto il CVS. Colpita da grave malattia, quando ha perso l'autosufficienza è ritornata a vivere a Bari, ed è allora che l'abbiamo conosciuta. Si è legata soprattutto al GdA S. Maria del Monte Carmelo/3. Forte fino alla fine, Anna ha amato la vita anche dalla croce, dove dava sempre affetto ed incoraggiamenti! Preghiamo per lei.



29 gennaio: anche **Elena Pasculli** (GdA S. Maria del Monte Carmelo/2) ha lasciato questa terra per entrare nel riposo della Casa del Padre. Ricordiamo nella preghiera questa Volontaria della Sofferenza, nostra compagna di strada.

11 febbraio: **XXVII Giornata del Malato** sul tema «**Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**» (Mt 10,8). Il messaggio di Papa Francesco mette in luce alcuni elementi molto vicini al carisma del CVS. In particolare, la reciprocità dei doni che si stabilisce nel legame tra “sani” e “malati” e la responsabilizzazione del malato come soggetto attivo nella Chiesa e nella società: «Attraverso l’ascolto [il fratello sano] crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza». Anche quest’anno il CVS ha animato la Giornata del Malato nelle parrocchie in cui sono presenti i GdA, a Bari e nei paesi dell’Arcidiocesi.



Gennaio-maggio 2019: l’Ufficio Catechistico diocesano ha organizzato 5 **incontri di formazione e laboratori**, uno al mese. In particolare, Annalisa Caputo guida il laboratorio mensile “Catechesi inclusiva con i cinque sensi”, in cui è aiutata dal nostro Gruppo Attivo. Ad una settimana di distanza da ogni incontro, poi, si celebra una “Messa inclusiva” presso la Parrocchia di S. Maria del Fonte. Oltre 90 persone si sono iscritte e sta partecipando al laboratorio: è un bel segnale di sensibilizzazione alle esigenze di formazione cristiana dei ragazzi diversamente abili da parte di genitori, catechisti e parroci, che potrà portare frutto per la nostra Chiesa locale.



31 marzo: **Filippo Piccininni** riceve il ministero del Lettorato nella Cappella maggiore del Seminario regionale di Molfetta.

25 aprile: **Mattia Miggiano** è ammesso agli Ordini Sacri presso la Cattedrale di Nardò.

Accompagniamo questi due “nostri” seminaristi nel loro cammino verso il compimento della vocazione con la preghiera, l’offerta delle nostre giornate e con il nostro affetto, raccomandandoli alla protezione materna di Maria.

Sommario

Editoriale.....	3
Tutti di corsa dietro Cristo Capo-staffetta.....	4
Una famiglia di famiglie.....	6
Chiesa nella Chiesa.....	7
La bellezza dello stare insieme a Lui!.....	9
La nostra “Storia Infinita”.....	10
Educare: primo servizio morale dei genitori.....	11
L’adesione è bella!.....	12
“Gaudete in Domino”.....	13
Un seme di speranza.....	14
Portinaio del Paradiso lascia entrare dalla finestra quelli che vuole	
Mamma mia!.....	16
La parola a voi!.....	17
Il CVS con Papa Francesco per la Pace.....	19
Tg-CVS.....	20

Il Bambù è la continuazione di “Cristo Vera Speranza”, il glorioso giornalino che ha raccontato il cammino del CVS di Bari – Bitonto per molti anni.

La nuova testata si rifà ad un’antichissima parabola cinese che esprime (inconsapevolmente) in termini poetici il carisma della nostra associazione: così infatti il Bambù esclama i termini molto... cristiani: “Eccomi, Signore! Prendimi e fa di me quello che vuoi” (cfr. Lc 1,38 e Mc 14,36).

Redazione: Don Vittorio Borracci, Antonietta Aufiero (Camerun), Damiana Moschetta (Roma), Angela Moschetta (Andria), Maria Ida Todisco (Bisceglie), Paolo Danza, Rosanna Tamborrino

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Capriati, Teresa Carmosino, Rosa Casalino, Giovanni Castoro, Rosa Di Lorenzo, Mimmo Fontana, Teresa Guagnano, Mariella Inchingolo, Laura e Matteo Landi, Antonella Lavolpicella, Tonia Minischetti, Maria Mondelli, Angela Moschetta, Gina Porro, Michele Scardicchio, Floriano Scioscia,

Indirizzo postale: “Il Bambù”, c/o via Brennero 14/A, 70125 Bari

Indirizzo e-mail: cvsbari@gmail.com

Sito web della Confederazione CVS: www.sodcvs.org

Sito web diocesano: cvsbari.altervista.org

Offerta suggerita per singola copia: €1,50

Offerta suggerita per abbonamento annuale: €6,00